

23 Gen
2018SEGNALIBRO
FACEBOOK | f
TWITTER | t

HOME > SERVIZI PUBBLICI

I conti della stabilità tariffaria: nel servizio idrico +17,4% di investimenti in quattro anni

di Gianni Trovati

La stabilità tariffaria e la regolazione indipendente fanno bene ai servizi pubblici locali. Espresso così, il fenomeno è abbastanza ovvio. Ma vede crescere il proprio interesse quando si traduce in numeri.

L'esempio arriva dal servizio idrico, entrato nel 2012 sotto la competenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che allora cambiò sigla trasformandosi in Aeegsi, e oggi si chiama Arera dopo essere stata chiamata dall'ultima manovra a occuparsi anche dell'igiene urbana. E proprio questo ulteriore ampliamento delle competenze rende di stretta attualità la verifica di che cosa è successo in questi anni nel servizio idrico.

In crescita

A compierla è stata Althesys, la società che tasta il polso delle aziende più grandi attive nei servizi pubblici locali. Secondo i calcoli, le prime 50 aziende dell'idrico hanno visto crescere fra 2012 e 2016 sia le dimensioni del servizio sia ricavi e investimenti. Ma interessante è vedere la "gerarchia" di questi rialzi: il bacino di popolazione servita è cresciuto del 7,7%, arrivando a quasi 41 milioni di utenti, ma i ricavi hanno viaggiato a un tasso quasi doppio, segnando un +14,7 per cento. E, soprattutto, ancora più vivace è stata la dinamica degli investimenti: il 2016 si è chiuso con 1,37 miliardi dedicati a questa voce, con un incremento del 17,4 per cento rispetto al 2012. Un dato vitale per un settore ad alto fabbisogno di investimenti come quello dell'acqua, ma soprattutto indice di un miglioramento nel tasso di salute dei conti, che vede spingere gli investimenti più dei ricavi e della geografia del servizio.

Più utili e meno debiti

Una prova ulteriore arriva da altri due dati. Guardando alle monoutility, attive quindi solo nel servizio idrico, l'Ebitda ha visto crescere di 7,73 punti nello stesso periodo il proprio peso in rapporto ai ricavi. E, altro dato significativo, il rapporto di indebitamento si è quasi dimezzato, passando da 10,13 a 5,66: numeri importanti soprattutto in una fase di crescita degli investimenti. A generare queste evoluzioni è prima di tutto la stabilità regolatoria e tariffaria, garantita dall'Autorità dopo una difficile fase di transizione. Fase che oggi è vissuta dal servizio rifiuti, come mostrano le incognite crescenti che circondano la Tari e i piani finanziari delle aziende di igiene urbana